

# Il melo gentile

IL DOTTOR BOSTIK/UNOTEATRO

Di *Dino Arru*

Con *Dino Arru* e le marionette del *Dottor Bostik*

Regia *Dino Arru* e *Silvano Antonelli*

Voce narrante *Silvano Antonelli*

Musiche originali *Silvano Antonelli*



COMPAGNIA  
di San Paolo



# SCHEDA DIDATTICA

## LA TRAMA

Lo spettacolo narra di un bambino e di un albero: l'albero si innamora del bambino, il bambino si innamora dell'albero. Il bambino gioca con le sue fronde, si arrampica sul suo tronco, dondola sui suoi rami. L'albero gli offre le sue mele, lo ripara alla sua ombra. Il bambino cresce, diventa uomo e i suoi bisogni si fanno sempre più diversi; l'albero invece è sempre lì, immutabile e disponibile. Gli dà le sue mele perché possa ricavarne denaro, gli dà i rami per costruire la sua casa e proteggere e riscaldare la sua famiglia, gli dà il tronco perché si costruisca una barca e con quella salpi verso luoghi lontani, per soddisfare le sue esigenze di libertà e le sue scoperte.

L'uomo e l'albero, che sono entrambi parte della natura, potrebbero vivere sentimenti reciproci e profondi quali felicità, tristezza, amore, generosità, ma l'equilibrio è stato alterato. Così l'amore incondizionato, cioè la capacità di donare e accettare l'Altro in qualsiasi fase della sua vita. Ma quando sembra che i due destini si allontanino per sempre, ciò non accade: il ragazzo, non più ragazzo, ritorna e l'albero, ormai spogliato di tutto, gli offre ancora il ceppo per il riposo.



### Sommario:

LA TRAMA	2
LE TEMATICHE PRINCIPALI	3
LE SCENOGRAFIE	3
LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI	3
LE FONTI	4
LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO	4
I PROTAGONISTI	4
GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI	5
UN TEATRO IN OGNI CLASSE...	5
INFO E SPORTELLI	5

## LE TEMATICHE PRINCIPALI

Il tema portante dello spettacolo è l'incontro di due vite, che si modifica con lo scorrere del tempo: quella dell'albero che generosamente si spoglia e dona, e quella del bambino che riceve, raccoglie, porta via, e si fa uomo grazie a questi doni, fino ad adombrare il velo della morte come momento di rigenerazione in nuova vita.

Lo spettacolo ci racconta che non si può crescere senza la dedizione incondizionata di qualcuno, qualcuno che non ti giudica e non ti vuole diverso da quello che sei: il bambino che impara ad amare dall'albero certamente, quando l'albero non ci sarà più e lui sarà cresciuto, sarà pronto a sua volta ad amare qualcun altro con uguale dedizione .

*Il melo gentile* è dunque un racconto di radici che vanno a fiorire lontano in cui il bambino spettatore trova molte possibilità di identificazione: in particolare comprende la necessità di avere qualcuno verso cui provare un forte attaccamento, da cui tornare dopo essersi allontanato per poter crescere.

## LE SCENOGRAFIE

La scena è fresca e colorata di bellissimi oggetti inventati con il legno, che vengono mossi dal dinamismo operante di Dino Arru, animatore-attore che si fa personaggio, un po' amico, un po' padre che nel suo fare continuo brontola e sbuffa da adulto stanco. Ci sono soprattutto i suoi occhi, le sue mani, il suo corpo nodoso di adulto che stupisce lo spettatore per la sua capacità di sorprendersi dei propri incantamenti creativi.

## LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI

*Il melo gentile* è uno spettacolo di teatro di figura rivolto ai bambini, che parla a persone di ogni età. In scena ci sono due protagonisti, un albero e un bambino, due oggetti marionetta. Un animatore-attore li anima a vista, per raccontare la storia del loro amore.

Lo sviluppo di un itinerario creativo attraverso gli oggetti, la costruzione e la manipolazione di pupazzi e marionette con materiali poveri, è caratteristico della compagnia teatrale *Il Dottor Bostik/Unoteatro*.

## LE FONTI

Il testo di riferimento della storia è *L'albero*, un bel libretto di Shel Silverstein.

## LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

Lo spettacolo prende spunto da "L'albero" di Shel Silverstein, che è un libro per bambini nel quale il linguaggio scritto è ridotto all'essenziale: molto di più parlano i disegni (realizzati dall'autore stesso). Così come nel libro sono espressi grandi concetti in modo semplice ed efficace, soprattutto con il linguaggio delle immagini, che risulta comprensibile a tutti, così nello spettacolo il linguaggio parlato è minimo e la comunicazione è affidata principalmente all'animazione a vista e alla musica. Per rendere visibile l'idea dell'albero che si spoglia di tutto per offrirsi al bambino, è stato costruito e poi scomposto in pezzi un tronco d'albero che ogni volta viene smontato sulla scena fino alle radici; sempre con la tecnica dell'assemblaggio di parti in legno sono stati realizzati tutti gli elementi scenici, il letto, l'automobile, la barca, la casa. Le musiche sono state composte da Silvano Antonelli, che ha anche dato le voci e coo-firmato la regia dello spettacolo.

## I PROTAGONISTI

La compagnia IL DOTTOR BOSTIK è oggi una delle poche formazioni italiane che percorrono con coraggio e successo un cammino d'avanguardia nel "teatro degli oggetti". Nata a Torino da un'esperienza di animazione teatrale con i burattini, condotta nelle scuole della città fin dal 1979, si è costituita legalmente nel 1985.

Da quella data ha attraversato una serie di tappe fondamentali - la realizzazione dei primi spettacoli utilizzando le tecniche artigianali del teatro delle marionette e dei burattini, la presenza sul territorio torinese con un laboratorio di costruzione e la collaborazione con importanti strutture della città (Centro Sperimentale della RAI TV e Teatro Stabile di Torino) - che le hanno permesso di perfezionare uno stile personale e raffinato che si identifica nel particolare rapporto che negli allestimenti intercorre tra attore e oggetto animato.

Dal gennaio 2000, la Compagnia Stilema e il Dottor Bostik hanno creato Unoteatro. A partire dalla messa in comune delle precedenti esperienze,

## INFO

WEB SITE:

[www.unoteatro.it](http://www.unoteatro.it)

## SPORTELLO

[ptrgp@teatrodellangolo.it](mailto:ptrgp@teatrodellangolo.it)

Potete inviare allo sportello email del *Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte*, realizzato in collaborazione con l'insegnamento *Teatro d'Animazione* del Corso di Laurea in DAMS (Facoltà di Scienze della Formazione) dell'Università di Torino le vostre domande e le vostre osservazioni relative alle varie tematiche del rapporto tra teatro e scuola. Riceverete una risposta da esperti del settore

si è inteso fondare un luogo dove dare maggior forza al lavoro di riflessione sul rapporto tra il teatro e la società contemporanea delle giovani generazioni. Un luogo di idee stabili e di azioni costanti nel tempo.

### GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI

- Lettura de *L'albero*, di Shel Silverstein. Ha una grafica che può essere un buon strumento per gli insegnanti che intendono ripercorrere e ricreare la storia attraverso il disegno narrativo.
- Percorsi di lavoro sulle tracce del percorso evolutivo delle relazioni affettive.
- Sviluppo di una serie di temi legati al rispetto della natura.

### UN TEATRO IN OGNI CLASSE.....

Un teatro che non finisce: questo è il senso del nostro progetto, la cui partitura vuole essere *scopro, elaboro, do*. Partite allora, spinti dai recenti incanti, per sperimentare la gioia del momento creativo e l'emozione dell'essere protagonisti: provate a inventarlo e ad agirlo questo teatro. Tra le molteplici forme e i differenti moventi possibili vi proponiamo:

- Fate improvvisare dai bambini delle storie utilizzando come pupazzi manovrati a vista delle loro creazioni originali ottenute con materiali di recupero, il loro gioco preferito o oggetti di uso quotidiano (dalle verdure, alle scope, al cuscino..).
- Disponete le sedie in semicerchio in modo da ottenere uno spazio scenico il più ampio possibile. I bambini agiranno quattro alla volta, divisi in due coppie. In ogni coppia uno sarà il burattinaio, l'altro il burattino. Questo vecchio gioco teatrale dà ai bambini la possibilità di mettersi in gioco e di improvvisare delle situazioni sceniche sfruttando il corpo del compagno per superare le proprie naturali timidezze.